

Verbale della seduta straordinaria del Consiglio comunale di Acquarossa tenutasi il 15 luglio 2025  
nella sala delle sedute di Acquarossa

Il Presidente del Consiglio comunale di Acquarossa convoca in seduta straordinaria il Consiglio comunale

**martedì 15 luglio 2025, alle ore 20.00**

nella sala comunale delle sedute con il seguente

**ordine del giorno:**

1. Approvazione del verbale della seduta precedente
2. MM 378/25: domanda di un credito di CHF 75'000.- per la sistemazione della strada in località Corzoneso/Sgiüratin
3. MM 379/25: domanda di consenso per la realizzazione di un parco solare alpino sull'alpe Laveggia – monti di Ponto Valentino
4. Mozioni ed interpellanze

\* \* \* \* \*

Il Presidente G.Gianora apre la seduta con un saluto ai presenti e passa la parola alla Sindaca per il saluto iniziale.

La Sindaca saluta pure i presenti e si scusa per questa convocazione estiva ma i temi sul tavolo del Municipio sono molti e devono essere affrontati tempestivamente.

Anche se assente, formula gli auguri a L.Monico per la nascita della piccola Stefanie. Saluta pure R.Guidicelli che ieri sera ha consegnato le dimissioni dopo 6 legislature durante le quali è stato membro della Gestione. Il suo lavoro è sempre stato importante e preciso e sarà una presenza che mancherà. Ma il suo lavoro terminerà con l'approvazione delle dimissioni alla prossima seduta e quindi sarà ancora membro della Gestione fino a quella data.

Chiede e ottiene dal CC un applauso di ringraziamento.

**Appello nominale**

All'appello sono presenti 22 consiglieri comunali su 25.

Assenti scusati: D.Jemini, A.Guidicelli, L.Monico

**1. Approvazione del verbale della seduta precedente**

Il verbale della seduta del 17.12.2024 è approvato all'unanimità.

**2. MM 378/25: domanda di un credito di CHF 75'000.- per la sistemazione della strada in località Corzoneso/Sgiüratin**

Si prende atto del MM e viene data lettura dei rapporti commissionali.

La Gestione ritiene che l'investimento sia giustificato anche se non è previsto nel PF 24/28. Preavvisa pertanto la concessione del credito invitando comunque a valutare l'uso del FER per la parte legata all'illuminazione pubblica (ca 7'500.-). L'Edilizia ritiene opportuno e giustificato

l'intervento (siamo in una zona edificabile) e pertanto preavvisa favorevolmente la concessione del credito.

Sindaca: sull'osservazione della Gestione precisa che il FER può essere utilizzato per i risanamenti (sostituzione di lampade a incandescenza con quelle a LED) ma non per nuovi impianti come in questo caso. Questo giusta l'art. 8C litt. g della Legge sull'energia ma anche ai rendiconti che annualmente vengono trasmessi al Cantone dove esplicitamente si parla di piano di risanamento dell'illuminazione pubblica.

Senza osservazioni si passa alla votazione.

La delibera

1. è concesso un credito di fr. 75'000.- per gli interventi di sistemazione stradale indicati nel messaggio;

è approvata all'unanimità;

La delibera

2. il credito decadrà il 31.12.2027 se non utilizzato.

è approvata all'unanimità;

3. MM 379/25: domanda di consenso per la realizzazione di un parco solare alpino sull'alpe

Laveggia – monti di Ponto Valentino

Si prende atto del MM e viene data lettura del rapporto dell'Edilizia, chiamata ad esprimersi sull'impatto sul territorio di questa struttura energetica. La commissione ritiene che il progetto sollevi diverse perplessità, quali ad esempio:

a) scarsità della documentazione: il rapporto allegato al MM è carente e manca di diversi dettagli, in particolare di un rendering che permetta di capire l'inserimento nel contesto paesaggistico. Si sarebbe potuto organizzare delle sedute informative alla presenza dei progettisti come fatto per altri progetti.

b) contraddizioni con progetti già approvati: in ottobre è stata approvata una variante di PR per il sentiero MTB Campra-Gorda-Nara e ora si propone un progetto industriale in quella zona. Da qui la domanda quale sia la destinazione prevalente della zona (turistica o energetica) e sarebbe ipotizzabile una eventuale convivenza (ad es. strade di accesso).

c) benefici per la popolazione locale: anche se esula dai compiti della Commissione ci si pone la domanda a sapere in che misura i cittadini di Acquarossa potranno avere dei benefici in coerenza con il Piano energetico adottato nel 2017 (partecipazione alla SA, indennizzi energetici, fornitura di energia a prezzi ridotti, creazione di una CEL, ecc).

d) domicilio del promotore: è una ipotesi citata nel MM ma non si sa se c'è già un accordo

e) valore giuridico del consenso richiesto: non si sa qual è il peso formale del consenso del CC e se ev. comporta vincoli particolari.

f) privativa e trasferibilità del progetto: il progetto è promosso da una società privata e non si sa se potrà essere ceduto a terzi e come verrà regolata l'ev. remunerazione del Comune.

g) tempistiche e urgenza: il progetto è stato presentato nell'aprile 2024 ma viene sottoposto solo ora alla Commissione, a 6 mesi dalla scadenza della procedura agevolata federale (31.12.25). La fretta non favorisce un'analisi approfondita e quindi decisioni ponderate e condivise.

La Sindaca premette che la richiesta di licenziamento di questo MM è data dal fatto che si richiede un sostegno politico espresso dal Legislativo per il proseguimento della pratica. Già il Municipio precedente, che aveva partecipato alla serata pubblica indetta dal Patriziato di Ponto Valentino volta ad ottenere maggiori informazioni sul progetto, aveva espresso ai promotori un suo sostegno di principio, motivo per cui anche l'attuale ha ritenuto di confermare quanto già deciso..

Alle osservazioni dell'Edilizia risponde come segue:

a) scarsità della documentazione: si tratta di un progetto di massima e quindi, oltre ad un rendering che può dare forse un'idea dell'impatto estetico, risulta difficile chiedere al momento altri dettagli. Per gli accessi ad es. non è ancora chiaro quale sarà la scelta per i trasporti (se su sentieri, teleferiche o elicotteri). Il preavviso commissionale non dev'essere tecnico ma solo di impatto sul territorio.

G.Gianella aggiunge e precisa che in base ad una disposizione transitoria dell'art. 71 a della Legge federale sull'energia le domande devono essere inoltrate entro il 31.12.2025 munite del consenso del Legislativo del comune interessato per poter beneficiare di un sussidio del 60% sull'investimento.

b) contraddizioni con progetti già approvati

La variante per il sentiero MTB Campra-Gorda-Nara riguarda un percorso situato più in basso, tra i 1792 msm della capanna Gorda ai 1875 msm della capanna Piandiòss. Il parco solare sarà invece realizzato tra i 2100 e i 2200 msm. Come in altre zone alpine la destinazione dell'area può essere mista, tra l'alpestre, l'industriale e la turistica, senza per questo porre particolari problemi di compatibilità.

c) benefici per la popolazione locale

Si tratta di un'iniziativa privata con un certo rischio imprenditoriale. Una partecipazione azionaria nella SA è ipotizzabile anche se il Municipio non la ritiene opportuna. Anche pretendere la fornitura di energia a costi ridotti potrebbe pregiudicare la redditività dell'investimento. Diverso il discorso delle comunità energetiche locali (CEL), strada che il Municipio sta già seguendo con i raggruppamenti virtuali per l'uso dell'energia fotovoltaica del centro sportivo di Dongio. Per la scuola dell'infanzia non è possibile perché allacciato ad un'altra cabina di distribuzione.

d) domicilio del promotore: è un'ipotesi plausibile se questo sarà l'unico impianto gestito da questa SA. Anche senza accordi la legge tributaria dà gli strumenti per imporre la sede, o perlomeno un riparto nel nostro Comune.

e) valore giuridico del consenso richiesto:

Il consenso richiesto è di carattere politico e dev'essere interpretato quale accettazione da parte della popolazione locale di un progetto di simile ampiezza e incidenza territoriale. Non vi sono quindi altre implicazioni, vincoli o responsabilità future. Diverso il discorso per il Patriziato nella sua veste di proprietario de terreno e che dovrà adeguatamente tutelarsi.

f) privativa e trasferibilità del progetto:

Che un promotore abbia la privativa del suo progetto ci sembra scontato, così come può essere comprensibile che il progetto possa essere ceduto a terzi, come sembra lo sia il progetto sul Tamaro che verrà probabilmente realizzato dalle AIL e da altre aziende e non più da un privato (v. ultimo bollettino delle aziende elettriche della svizzera italiana).

g) tempistiche e urgenza:

I promotori hanno presentato il progetto al Municipio e al Patriziato di Ponto Valentino oltre un anno fa ma la procedura ricorsuale che ha coinvolto il progetto del Tamaro li ha fatti temporeggiare. Ora che questa vertenza è conclusa hanno quindi ripreso fiducia e vogliono verificare se può essere realizzato quello di Laveggia. Abbiamo chiesto ai promotori quali sarebbero le conseguenze di un rinvio di questo MM: ci è stato confermato che una decisione verso fine ottobre comprometterebbe l'inoltro della domanda completa dei suoi atti. In particolare l'esame di impatto ambientale, che dovrebbe essere fatto tra luglio e agosto quando c'è il pieno stato vegetativo, non verrà avviato senza un consenso preliminare del CC visto che comporta un costo comunque importante.

Per concludere, a nome del Municipio invita il CC a voler ben ponderare la decisione di questa sera per le sue conseguenze sulla politica legata alla transizione energetica alla quale potremmo dare un minimo contributo senza per questo pregiudicare la qualità del nostro territorio.

Chiede pure all'Edilizia qual'è la sua proposta concreta: respingere il MM oppure rinviarlo e chiedere di ripresentarlo dopo i necessari approfondimenti richiesti.

Il Municipio ha da parte sua valutato l'ipotesi di ritirare il MM ma, visto che questo potrebbe compromettere la realizzazione del parco solare, rinuncia a questa possibilità. Sostiene quindi il MM per dare un segnale di appoggio a questo progetto e rimandando ai prossimi mesi ev. approfondimenti come quelli sollevati dall'Edilizia.

Facciamo comunque notare che il progetto sarà valutato da tutte le istanze decisionali a livello cantonale e federale, con tutte le possibilità di ricorso.

R.Meyer: il tema delle CEL (comunità elettriche locali) è molto tecnico e quindi chiede a M.Jemini se può dare maggiori info sul tema.

M.Jemini: dà lettura integrale del testo che ha preparato:

*“Il 9 giugno 2024, il popolo svizzero ha approvato chiaramente “la nuova Legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili”*

*Con il mio intervento odierno vorrei mettere il focus sul capitolo relativo alle CEL (comunità elettriche locali).*

Comunità elettriche locali (CEL)

*le CEL consentono una commercializzazione locale (all'interno di un quartiere o anche di un Comune) attraverso la rete pubblica dell'elettricità prodotta in proprio. Un'estensione a più Comuni non è invece ammessa. Possono far parte di una CEL produttori, gestori di impianti di stoccaggio nonché produttori e consumatori finali «normali», a condizione che siano allacciati vicini gli uni agli altri, presso lo stesso gestore della rete di distribuzione e sullo stesso livello di rete. Ogni partecipante deve essere dotato di contatore intelligente.*

*Anche le aziende di approvvigionamento elettrico possono introdurre impianti di produzione o sistemi di accumulazione in una CEL e quindi partecipare a quest'ultima.*

*La potenza degli impianti di produzione nella CEL deve corrispondere almeno al 20 per cento della potenza allacciata di tutti i consumatori finali partecipanti. L'energia elettrica negoziata in una CEL è prodotta in proprio e beneficia di una tariffa ridotta per l'utilizzazione della rete.*

*E' prevista una riduzione del 30 per cento e disciplina il rapporto dei partecipanti alla CEL tra di loro e nei confronti del gestore di rete. Una CEL è aperta anche ai consumatori finali con accesso al mercato: in caso di partecipazione alla CEL, tuttavia, questi ultimi non possono tornare al servizio universale.*

*Attualmente non è ancora stata pubblicata la base legale per la creazione di una CEL, la quale è prevista per fine dell'anno corrente. Il nostro comune ha la fortuna di aver investito nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Nei prossimi anni verrà fatto un ulteriore importante passo in tal senso con la costruzione delle due nuove microcentrali idroelettriche in concomitanza con i lavori di rifacimento acquedotto Pianezza-Leontica-Prugiasco.*

*Al termine della costruzione di queste due microcentrali la creazione di una CEL permetterebbe di coprire largamente il fabbisogno energetico degli edifici comunali ed illuminazione pubblica con un ingente risparmio sui costi di fornitura energia elettrica (indicativamente 25'000 CHF/annui). Non meno importante, l'energia prodotta verrebbe remunerata ad un prezzo più alto rispetto alla vendita secondo disposizioni cantonali.*

*Per questo motivo propongo d'inserire quale condizione del progetto di parco solare alpino promosso dalla Ingene SA che in caso di creazione di una CEL da parte del comune di Acquarossa oppure di una sua partecipata (come può essere la Biomassa SA) INGENE ha l'obbligo di entrare in materia d'integrazione dell'impianto nel concetto di CEL di Acquarossa.*

*Questo permetterebbe di usufruire a condizioni da stabilire della produzione dell'impianto INGENE per i clienti della futura CEL (che viene sommata agli impianti solari e idroelettrici di proprietà del comune).*

Considera quindi interessante il progetto anche pensando ad esempio ad OFIBLE che ha investito nella produzione di energia elettrica e il tutto si è rivelato vincente. Il tema del fabbisogno energetico sarà sempre più importante e per questo dobbiamo puntare sulla produzione di energia elettrica sul nostro territorio visto che abbiamo la possibilità di farlo.

R.Meyer: riassume quanto detto da M.Jemini nel senso che potremmo acquistare energia a prezzo concorrenziale e venderla ad un prezzo per noi favorevole: a questo si aggiunge lo sconto sulle tariffe d'uso della rete.

Presidente: ringrazia M.Jemini per questi chiarimenti su un tema che non è di facile comprensione.

R.Gardenghi: ci si deve chinare sul principio di produrre energia PV in mezzo alla natura. Lui è favorevole al PV sul costruito mentre è contrario alle centrali in natura. Abbiamo 200'000 mq di territorio pregiato (20 campi da calcio) che verrebbero ipotecati per i prossimi 25 anni. Il potenziale in Svizzera con un fabbisogno energetico di 80 tW/h e abbiamo un potenziale produttivo tra 50 e 70 tW/h. Ora siamo a soli 6 tW/h di produzione PV che diventeranno 8 tW/h nel 2025 con possibilità estensione. E' quindi un peccato occupare la natura prima di occupare gli spazi costruiti. Quindi è una posizione contraria di principio anche se riconosce che tecnicamente i problemi si possono risolvere. L'impatto territoriale ci sarà (15 mila pannelli, fondazioni strade ecc.). La sua non è comunque una posizione contraria al proprietario o ai promotori.

Anche la Legge del 2022 è sbagliata perché è stata adottata in un momento di panico, con una produzione di 2 tW/h su 80 di fabbisogno.

D.Vanazzi: il Patriziato non vede grandi pregi su quell'alpe e non sottovaluta il vantaggio che il terreno permette ancoraggi sulla roccia e senza fondazioni invasive. Questo faciliterà lo smontaggio. Il Patriziato ha aderito al principio perché la zona non è visibile dal piano, non pregiata, ha un sentiero sopra che porta alla Cima di Gorda: ha però visto l'opportunità di avere introiti interessanti visto che, come tutti gli altri, non ha grandi entrate. E' comunque una produzione verde, anche se l'evoluzione del mercato tra 15 anni non è nota. Gli ostacoli sono comunque ancora molti (messa a

concorso del diritto di superficie (DdS), ecc). Le tempistiche per giungere entro la fine dell'anno sono comunque molto strette. Rispondendo al Presidente conferma che il Patriziato ha solo espresso un consenso di massima ma dovrà ancora approvare i punti principali del DdS che andrà messo a concorso.

A.Baroni: se arriva il consenso ma il proprietario non ha ancora svolto le varie prassi (messa a concorso ecc) ci possono essere delle richieste di risarcimento da parte dei promotori?

D.Vanazzi: il Patriziato è cosciente che si deve attivare e che si dovrà tutelare per evitare sorprese.

G.Gianella. la domanda dev'essere depositata entro il 31 dicembre e un eventuale ricorso non inficia la procedura perché ci sono importanti sussidi federali (60%).

Sindaca: chiede all'edilizia qual'è la proposta: F.Conceprio a nome dell'Edilizia precisa che così come presentato il MM non può essere approvato perché manca di contenuti e quindi insufficiente per esprimere un consenso per un parco di 200'000 mq in una zona naturale. Ad Airolo per esempio è il Comune che si sta muovendo e l'incarto è molto più sostanzioso. Per il 5G si è organizzata una serata pubblica mentre per un progetto da 25 mio non si è fatta. Allacciandosi a quanto detto da R.Gardenghi non nasconde che vi vede anche un certo opportunismo spinto dai sussidi federali. Ad Airolo si volevano inizialmente sfruttare le zone dei ripari valangari. Qui invece si vuole intervenire in un comparto non pregato da lato agricolo ma pregiata dal lato paesaggistico e in conflitto con l'offerta turistica. La Commissione non è contraria ma necessita di maggiori spiegazioni, anche perché la popolazione deve sapere su quali basi si è dato il consenso. L'alternativa c'è e sono i tetti esistenti, il cui potenziale è indicato anche dal PECO.

Anche l'aspetto dell'autodeterminazione: è peccato che non sia il Comune invece di un privato a promuovere questo progetto e ancora una volta si sta perdendo un'occasione per produrre energia.

L.Arcioni: tutto ha un senso ma concorda in particolare con R.Gardenghi: è una questione di principio e su questo bisogna esprimersi.

M.Jemini: c'è una differenza tra PV sul piano e PV alpino, spinto per l'inverno quando abbiamo scarsità di energia: da qui la strategia della Confederazione. Un impianto PV alpino potrebbe anche essere un'attrattiva turistica.

R.Gardenghi: neppure il calcolo della redditività regge perché a fine ciclo di durata non c'è una ricapitalizzazione necessaria per reinvestire.

M.Jemini: per definire meglio la redditività bisogna considerare anche l'ipotesi CEL risp. le certificazioni. I calcoli comunque i promotori li avranno fatti.

I.Bozzini: il Gruppo del Centro si esprime a favore del progetto ma è emersa la necessità di approfondire gli aspetti tecnici per un intervento sostenibile e coerente con il territorio, oltre al consenso che dovrà essere subordinato alle ricadute per il comune. Personalmente è favorevole perché è difficile replicare simile impianto in un'altra zona: qui siamo comunque in una zona discosta con scarso pregio e quindi l'impianto non dovrebbe avere un impatto importante. Peccato

quindi perdere il treno per quella che può essere una opportunità per avere energia ad un prezzo interessante.

A.Ghisla: è combattuto perché la documentazione non è esaustiva ma intravvede anche delle potenzialità di un parco solare alpino che viene sostenuto dalla Confederazione che ne ha per questo prorogato i termini. Uscire dal nucleare significa dover far capo ad altre fonti di energia, specialmente d'inverno. Non è una decisione irreversibile perché ad esempio il canone sul DdS che verrà pagato al Patriziato comprende anche i costi di ev. smantellamenti e ripristino del sedime. Anche lo sfruttamento dei tetti è interessante ma il loro sviluppo non segue il consumo di energia. D'altro canto le tariffe di rimunerazione non più così interessanti hanno frenato questi investimenti. Il progetto è quindi interessante sia per il Patriziato ma anche per la popolazione che disporrà di energia a buon mercato: e questo fa parte della politica comunale.  
L'iter dell'esame cantonale lo rassicura sugli aspetti tecnici.

F.Gianora: per un progetto di tale importanza, ritiene che già in questa fase di progetto il promotore avrebbe dovuto presentare almeno un "mini" esame di impatto ambientale che potesse fornire diverse informazioni mancanti. Si tratta di un "errore" di fondo. Propone dunque di chiedere tali approfondimenti al promotore, al fine di farsi un'idea migliore e di esprimersi con maggior conoscenza. Inoltre, chiede alla commissione edilizia di proporre il rinvio del MM (e non di respingerlo come indicato sul rapporto), in attesa dei documenti e delle informazioni mancanti, così da potersi esprimere in autunno con maggiori elementi.

F.Conceprio: non è detto che disporremo di energia rinnovabile a favore del comune: il promotore non può essere obbligato a far parte della CEL o vendere l'energia alla popolazione a prezzo concorrenziale. Se la resa non è del 7% nessuno investirà in questo ambito.  
Prima di esprimersi bisogna quindi chiarire tutti gli aspetti perché in caso di un referendum bisognerà dire su quali basi la decisione è stata presa.

A.Ghisla: se il Comune sostiene questo progetto il promotore ha un interesse a collaborare con lui.

M.Jemini: da qui la sua proposta di una lettera di intenti successiva all'approvazione sul principio per una entrata in materia sulla futura CEL.

A.Baroni: concorda con R.Gardenghi ma apre una porta: se c'è l'opportunità di avere introiti e sviluppo in altri contesti allora sì. Ma purtroppo non c'è nulla di concreto e quindi mancano garanzie per dare un consenso convinto.

Presidente: abbiamo discusso molto e possiamo procedere alla votazione.

Sindaca: l'argomento è sensibile ed è emerso l'attaccamento per il nostro territorio. Il Municipio ha quindi deciso di non ritirare il MM e chiede quindi a voler fare una proposta di rinvio per far partecipi i promotori delle carenze di informazione riscontrate.

F.Conceprio: conferma che la proposta dell'Edilizia non è di bocciare il MM ma di non approvarlo: quindi va bene che sia interpretata come proposta di rinvio.

Si passa alla votazione sulla proposta di rinvio, che è approvata con 21 favorevoli e 1 astenuto.

La Sindaca conferma che i promotori verranno subito orientati su quanto emerso questa sera chiedendo loro se e come vogliono proseguire.

#### **4. Mozioni ed interpellanze**

##### Moderazione del Traffico

T.Bisacca: visto che nelle scorse sedute si è parlato di uno studio per le zona 30 chiede se questo tema va avanti.

Sindaca: il tema è sul tavolo del Municipio ma non si è ancora deciso nulla

\* \* \* \* \*

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 21.30.

Segue una parte riservata ai soli consiglieri comunali.

Il verbale integrale è stato approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 28 ottobre 2025.